

|  |
| --- |
| **COMUNE DI LETOJANNI** |
| **Città Metropolitana di Messina** |
| **SCHEMA** |

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L’INTEGRITÀ**

**2018/2020**

(adottato con deliberazione della Giunta Comunale n. 24 del 31.01.2018)

**INDICE**

**SEZIONE I**

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

**(P.T.P.C.) ANNI 2018 – 2020**

**1. PREMESSA**

1.1.OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA.

**2. PROCESSO DI ADOZIONE DEL P.T.P.C.**

2.1 SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2.2 IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2.3 INDICAZIONE RASA

2.4 FORMAZIONE, APPROVAZIONE E MODIFICAZIONE DEL P.T.P.C.

**3. GESTIONE DEL RISCHIO**

3.1 ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

3.2 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

3.3 MAPPATURA DEI PROCESSI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

3.4 MISURE DI PREVENZIONE UTILI A RIDURRE LA PROBABILITA’ CHE IL RISCHIO SI VERIFICHI

**4. ALTRE MISURE GENERALI FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

4.1 FORMAZIONE IN TEMA DI CORRUZIONE

4.2 CODICE DI COMPORTAMENTO

4.3 TRASPARENZA

4.4. ALTRE INIZIATIVE

**SEZIONE II**

**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E**

**L’INTEGRITÀ (P.T.T.I.) ANNI 2018 – 2020**

# 1. PREMESSA

# 2. INTRODUZIONE: organizzazione e funzione dell’amministrazione.

# 3. LE PRINCIPALI NOVITÀ

**4. PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE ED ADOZIONE DEL PIANO**

**5. INIZIATIVA DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA**

**6. PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA**

**SEZIONE PRIMA**

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

**2018-20**

**1. PREMESSA**

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasperanza dà attuazione alle disposizioni della Legge 190 del 6 novembre 2012, secondo le indicazioni contenute nelle linee guida presenti nel Piano Nazionale Anticorruzione 2016, nella determinazione n. 1310 del 28.12.2016 dell’ANAC, con cui vengono segnalate le modifiche più importanti apportate al D.Lgs. 33/2013 e nella delibera n.1208 del 22.11.2017 di aggiornamento del PNA 2017.

La nozione di corruzione, come emerge dalle suindicate indicazioni dell’ANAC, coincide con un più generico concetto di *“maladministration”*, intesa come assunzione di decisioni devianti dalla cura dell’interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Ci si riferisce ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell’interesse pubblico e pregiudicano l’affidamento dei cittadini nell’imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

Il P.T.P.C.T 2018/2020 del Comune di Letojanni, nell’intento di contrastare la cosiddetta “*maladministration”*, individua le aree e le sottoaree di attività a rischio, all’interno delle quali procede alla mappatura dei processi, strumentale all’individuazione, valutazione e trattamento dei rischi.

Infatti, nel piano de quo è prevista:

1. l’individuazione di specifiche **aree e sottoaree di rischio**, di **processi** e di **rischi,** che possono verificarsi nell’ambito delle suddette aree ed, in particolare, dei suindicati processi;
2. la valutazione, in termini di **probabilità**, del **verificarsi del rischio** e la valutazione del **valore medio del suo impatto**;
3. la previsione di **misure di prevenzione e di controllo,** utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi;
4. la previsione di **altre misure generali finalizzate alla prevenzione della corruzione**.
   1. **Obiettivi strategici[[1]](#footnote-1) in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.**

In via preliminare, si ritiene che costituiscano obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e Trasparenza le seguenti azioni:

* ***Promozione di maggiori livelli di trasparenza*** attraverso l’eliminazione delle informazioni superate o non più significative, conformemente alle esplicite prescrizioni del D.Lgs. n. 33/2013 e ss. mm.ii.
* ***Adozione del nuovo Regolamento in materia di accesso documentale, civico e generalizzato ai sensi del D.Lgs. 97/2016*.**
* ***Promozione e valorizzazione della motivazione del provvedimento***. Non appare superfluo rammentare che la stessa Corte Costituzionale (con la pronuncia n. 310/2010) anche recentemente ha sottolineato che *“laddove manchi la motivazione restano esclusi i principi di pubblicità e di trasparenza dell’azione amministrativa ai quali è riconosciuto il ruolo di principi generali diretti ad attuare i canoni costituzionali dell’imparzialità e del buon andamento dell’amministrazione (art. 97). Essa è strumento volto ad esternare le ragioni ed il procedimento logico seguito dall’autorità amministrativa*.*”* Per cui ogni provvedimento amministrativo deve menzionare il percorso logico - argomentativo sulla cui base la decisione è stata assunta, affinché sia chiara a tutti la finalità pubblica perseguita.

**2. PROCESSO DI ADOZIONE DEL P.T.C.P.**

***2.1 SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE***

Sono coinvolti, quali **attori interni,** al processo di adozione del P.T.P.C.:

***a) l’autorità di indirizzo politico:***

1) designa il responsabile della prevenzione della corruzione;

2) adotta il P.T.P.C. e i suoi aggiornamenti;

3) adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;

***b) il responsabile della prevenzione della corruzione:***

1) vigila sul funzionamento e sull’osservanza del P.T.P.C.;

2) elabora la relazione annuale sull’attività svolta e ne assicura la pubblicazione;

3) coincide, di norma, con il responsabile della trasparenza e ne svolge conseguentemente le funzioni;

***c) I responsabili delle aree, anche quali referenti per la prevenzione, per l’area di rispettiva competenza:***

1) svolgono attività informativa nei confronti del responsabile della corruzione e dell’autorità giudiziaria;

2) partecipano al processo di gestione del rischio;

3) propongono le misure di prevenzione;

4) elaborano una relazione periodica rispetto all'attuazione delle previsioni del P.T.P.C.;

5) osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;

6) assicurano l’osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;

***d) Il nucleo di valutazione o O.I.V.:***

1) partecipa al processo di gestione del rischio;

2) verifica la coerenza tra gli obiettivi di performance e l’attuazione delle misure di prevenzione della corruzione;

3) svolge compiti propri connessi all’attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa;

4) esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato da ciascuna amministrazione;

***g) tutti i dipendenti dell’amministrazione e i collaboratori a qualsiasi titolo dell’amministrazione:***

1) partecipano al processo di gestione del rischio;

2) osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;

3) segnalano le situazioni di illecito;

4) segnalano casi di personale in conflitto di interessi;

Sono **attori esterni,** coinvolti nella prevenzione della corruzione:

**a) ANAC:**

svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell’efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza;

**b) Corte dei conti:**

partecipa ordinariamente all’attività di prevenzione attraverso le sue fondamentali funzioni di controllo;

**c) Comitato interministeriale:**

ha il compito di fornire direttive attraverso l’elaborazione delle linee di indirizzo;

**d) Conferenza unificata:**

è chiamata a individuare, attraverso apposite intese, gli adempimenti e i termini per l’attuazione della legge e dei decreti attuativi;

**e) Dipartimento della Funzione Pubblica:**

opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione;

**f) Prefetto:**

fornisce, su apposita richiesta, supporto tecnico ed informativo in materia;

g) Scuola Nazionale di amministrazione:

predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti.

***2.2 IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE***

Il Responsabile della prevenzione della corruzione nel Comune di Letojanni è il **Segretario Comunale** dell'Ente.

Il Responsabile esercita i compiti attribuiti dalla legge e dal presente piano ed, in particolare:

a) elabora la proposta di piano triennale di prevenzione della corruzione ed i successivi aggiornamenti da sottoporre all'organo di indirizzo politico ai fini della sua approvazione;

b) verifica l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità e propone la modifica dello stesso quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;

c) definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori individuati quali particolarmente esposti alla corruzione;

d) entro il 15 dicembre di ogni anno pubblica sul sito web istituzionale dell'ente una relazione, recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all’organo di indirizzo politico, al quale riferisce in ordine all'attività espletata, su richiesta di quest'ultimo o di propria iniziativa.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione si avvale dei responsabili delle Aree, quali referenti per la prevenzione, ciascuno per l’area di rispettiva competenza.

I referenti curano la tempestiva comunicazione delle informazioni nei confronti del Responsabile, secondo quanto stabilito nel presente piano anticorruzione.

**2.3 INDICAZIONE RASA**

Con decreto sindacale n. 11 del 11.05.2017 si è proceduto alla “ Nomina del Responsabile dell’anagrafe per la stazione appaltante (RASA) del Comune di Letojanni” nella persona della Sig.ra Curcuruto Domenica, dipendente a tempo determinato presso l’Ente.

***2.4 FORMAZIONE, APPROVAZIONE E MODIFICAZIONE DEL P.T.P.C.***

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, previa consultazione dei responsabili delle aree, predispone lo schema di P.T.P.C.T, lo trasmette alla Giunta Comunale ed ai Responsabili delle aree e lo pubblica sul sito istituzionale del Comune, al fini di ricevere eventuali osservazioni.

La Giunta Comunale, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, adotta il piano.

Il presente Piano è stato approvato dalla Giunta comunale con deliberazione n. 24 del 31.01.2018

Il Piano, una volta approvato, viene pubblicato in forma permanente sul sito internet istituzionale dell'Ente in una apposita sottosezione all'interno di quella denominata “Amministrazione Trasparente”.

Nella medesima sottosezione del sito viene pubblicata, a cura del Responsabile, entro il 15 dicembre di ciascun anno la relazione recante i risultati dell'attività svolta.

Il Piano può essere modificato anche in corso d'anno, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, allorché siano state accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano rilevanti mutamenti organizzativi o modifiche in ordine all'attività dell'amministrazione.

**3. GESTIONE DEL RISCHIO**

***3.1 ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO***

Il Comune di Letojanni è un piccolo paese della Città Metropolitana di Messina.

La cittadina balneare di Letojanni fa parte del comprensorio turistico di [Taormina](https://it.wikipedia.org/wiki/Taormina) ed è situata al centro di una ampia baia compresa tra i promontori di S. Alessio ([Forza d'Agrò](https://it.wikipedia.org/wiki/Forza_d%27Agr%C3%B2)) e S. Andrea (Taormina), a 5 metri sul livello del mare, nel versante jonico dei [monti Peloritani](https://it.wikipedia.org/wiki/Monti_Peloritani), a 43 km a sud-ovest da [Messina](https://it.wikipedia.org/wiki/Messina) e 50 a nord-est da [Catania](https://it.wikipedia.org/wiki/Catania). Fornita di numerosi e confortevoli alberghi, pensioni e residences, offre, grazie al clima mite, un soggiorno gradevole in tutte le stagioni. La sua posizione geografica, i collegamenti stradali e ferroviari, permettono di arricchire le vacanze balneari con aspetti culturali e naturalistici, in quanto è possibile visitare il Museo e intraprendere escursioni di diversa durata attraverso dei sentieri che si estendono tra panorami e una fitta vegetazione a macchia mediterranea dove greci, romani, saraceni e bizantini hanno lasciato le loro testimonianze come antichi acquedotti, abitazioni, scalinate e muretti o effettuare gite in barca verso la frastagliata costa taorminese. Inoltre, molto brevi sono i tempi e le distanze per raggiungere altre località turistiche: [Taormina](https://it.wikipedia.org/wiki/Taormina), [Forza d'Agrò](https://it.wikipedia.org/wiki/Forza_d%27Agr%C3%B2), [Savoca](https://it.wikipedia.org/wiki/Savoca), [Castelmola](https://it.wikipedia.org/wiki/Castelmola), [Giardini Naxos](https://it.wikipedia.org/wiki/Giardini_Naxos), l'[Etna](https://it.wikipedia.org/wiki/Etna), [Messina](https://it.wikipedia.org/wiki/Messina), [Acireale](https://it.wikipedia.org/wiki/Acireale) e [Catania](https://it.wikipedia.org/wiki/Catania).

La popolazione di Letojanni , ad oggi, presenta n. 2831 abitanti con le caratteristiche che si riportano nel seguente schema riassuntivo:

|  |  |
| --- | --- |
| Popolazione residente al 31/12/2017 |  |
| *Maschi* | n. 1366 |
| *Femmine* | n. 1465 |
| *Nuclei familiari* | n. 1450 |
| *Nati* | n. 12 (maschi) 9 (femmine) |
| *Deceduti nell'anno* | n. 6 (maschi) 10 ( femmine) |
| *Immigrati nell'anno* | n. 55 (maschi) 46 (femmine) |
| *Emigrati nell'anno* | n. 52 (maschi) 52 (femmine) |
| *In età prescolare (0/6 anni)* | n. 177 |
| *In età scuola dell'obbligo (7/14 anni)* | n. 222 |
| *In forza lavoro 1 occupazione (15/29 anni)* | n. 384 |
| *In età adulta (30/65 anni)* | n. 1482 |
| *In età senile (oltre 65 anni)* | n. 566 |

Con riferimento al tipo di **economia insediata**, va evidenziato che sono presenti . n.4 panifici, n.9 generi alimentari; n.1 supermercato media struttura; n.15 bar-pasticcerie; n.4 macellerie;n. 2 rosticcerie; n.8 ristoranti; n.11 lido ristoranti; n.1 pub; n. 3 negozi abbigliamento; n. 1 palestra; n.6 parrucchieri; n. 1 farmacia, n.1 parafarmacia ; n. 2 merceria; n.1 lavanderia; n. 1 oggettistica casalinghi; n. 1 calzature; n.1 rifornimento carburante; n. 2 ferramenta.

Infine, sotto il **profilo criminologico del territorio**, secondo i dati contenuti nella “Relazione sull’attività delle forze di polizia, sullo stato dell’ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata” trasmessa dal Ministro Minniti alla Presidenza della Camera dei deputati il 4 gennaio 2017, disponibile alla pagina web: <http://www.camera.it/leg17/494?idLegislatura=17&categoria=038&tipologiaDoc=elenco_categoria> per la provincia di appartenenza dell’ente, risulta quanto segue:

“*La provincia di Messina continua a caratterizzarsi per la presenza di distinte strutture criminali di tipo mafioso connotate dalla capacità di condizionamento del tessuto economico-imprenditoriale e della pubblica amministrazione.*

*Le numerose ed incisive operazioni di polizia giudiziaria degli ultimi anni hanno disarticolato le organizzazioni storiche, rendendo necessaria una ricomposizione degli equilibri con accordi tra i capi detenuti e i rispettivi referenti al fine del mantenimento di una sorta di pax mafiosa. Nell’area che comprende la fascia jonica rimane costante l’influenza di Cosa nostra catanese nei settori del traffico di sostanze stupefacenti, delle estorsioni e dell’usura.*

*In particolare, il gruppo “Cintorino” esercita la propria influenza nei comuni di Giardini Naxos, Taormina, Francavilla di Sicilia e Gaggi; i “Brunetto” controllano la valle dell’Alcantara. Nel comune di Giardini Naxos si segnala, inoltre, l’autorevolezza dei “Laudani”. Nell’area che include la fascia tirrenica - che si estende lungo la costa, dalla città di Messina a quella di Palermo, comprendendo la zona dei Nebrodi66 - è già stata registrata la presenza delle famiglie di Barcellona Pozzo di Gotto, di Mistretta e di Tortorici. Continua ad essere attivo il gruppo dei cosiddetti “Mazzarroti”, radicato nei comuni di Mazzarà Sant’Andrea, Terme Vigliatore e Oliveri. A Patti (ME) e nel comprensorio circostante operano soggetti collegati ai sodalizi “Barcellonesi” e dei “Tortoriciani”. Per quanto attiene al capoluogo, si osserva che nella zona sud opera il gruppo capeggiato da Spartà Giacomo, radicato nel quartiere di Santa Lucia sopra Contesse; nella zona nord (quartiere Giostra) è stanziato il sodalizio, già facente capo al boss detenuto Galli Luigi, mentre nella zona centro (quartiere Camaro) è radicata la componente diretta da Ventura Carmelo. Le indagini degli ultimi anni hanno fatto emergere un “pactum sceleris” stipulato dalle tre organizzazioni citate, le quali, di comune intesa, hanno avviato*

*e portato a compimento condotte estorsive a danno di operatori economici della città, dividendosi, poi, gli illeciti profitti.*

*Il sodalizio “Mangialupi”, attivo soprattutto nei traffici di stupefacenti e fortemente radicato nell’omonimo quartiere messinese, annovera qualificate connessioni operative con la ‘ndrangheta. Il sodalizio è caratterizzato da una particolare compattezza, determinata sia dal forte legame parentale esistente tra i suoi associati che dalla sua comprovata capacità di sottrarsi a conflitti. Pesantemente interessato da provvedimenti ablativi, il gruppo “Mangialupi” è stato oggetto di apprezzabili attività investigative che hanno consentito, in più riprese, il sequestro di significativi quantitativi di droga ed armi.*

*Un’ulteriore “cellula” mafiosa, che fa riferimento al gruppo “Lo Duca”, opera nella zona centro della città, in particolare nel quartiere Provinciale, in stretto collegamento con gli altri sodalizi messinesi.*

*Le ingerenze di Cosa nostra nella realizzazione di opere pubbliche sono già state evidenziate dalle operazioni “Pozzo II” e “Gotha” che hanno documentato le evoluzioni della famiglia di Barcellona Pozzo di Gotto, evidenziandone le conflittualità interne e gli stretti legami con le diverse articolazioni mafiose della provincia. Ulteriori attività investigative hanno consentito di confermare le infiltrazioni della famiglia mafiosa barcellonese nei principali appalti pubblici banditi in ambito regionale, quali quelli per la realizzazione della galleria autostradale “Scianina-Tracoccia” e del raddoppio ferroviario della linea “Messina-Palermo”. Un’ulteriore attività d’'indagine, inoltre, ha riguardato le modalità di assegnazione degli appalti e di esecuzione dei lavori dei parchi eolici denominati “Alcantara-Peloritani” e “Nebrodi", ricadenti nei comuni di Fondachelli Fantina, Novara di Sicilia, Francavilla di Sicilia, Antillo, Ucria, Raccuja, Floresta e Montalbano Elicona. Nell’ambito dell’operazione “Gotha IV”, è stato evidenziato il tentativo di ripristinare un assetto organizzativo capace di garantire sia le esigenze di controllo del territorio che la realizzazione delle progettualità criminali, anche in ragione dello stato di detenzione, in regime differenziato, degli elementi apicali del sodalizio. In generale, permangono forti gli interessi dei gruppi mafiosi per le attività usurarie, le gare clandestine di cavalli, la gestione di stabilimenti balneari e locali notturni nonché per i settori edilizio-immobiliare e ittico.*

*Si segnala anche l’indotto generato dalla gestione delle discariche in cui confluiscono i rifiuti solidi urbani e speciali della provincia. L’inserimento nel circuito economico è, peraltro, connesso alla gestione monopolistica dello smaltimento dei residui della lavorazione degli agrumi, provenienti dalle numerose industrie di trasformazione presenti nell’area. In proposito, significativi interessi illeciti della famiglia di Barcellona Pozzo di Gotto sono emersi nell’ambito dell’operazione “Last Orange” , che ha evidenziato come gli indagati, attraverso alcune società di trasporti riconducibili alla predetta famiglia, avessero proceduto allo smaltimento illecito di ingenti quantità di rifiuti speciali non pericolosi, costituite da scarti provenienti dalla trasformazione industriale degli agrumi.*

*Recenti acquisizioni investigative hanno confermato anche la presenza di organizzazioni criminali di più basso profilo, caratterizzate da una particolare propensione verso il narcotraffico. In particolare, si segnala l’indagine76 che ha consentito di accertare le responsabilità di un gruppo, contiguo al sodalizio operante a Tortorici (ME), dedito allo spaccio di cocaina, hashish e marijuana, approvvigionate a Palermo e smerciate nel messinese; si cita, altresì, l’operazione che ha consentito di individuare un sodalizio criminale dedito allo spaccio di cocaina e marijuana nei paesi dell’hinterland messinese. Si registrano, altresì, forme di criminalità diffusa riconducibili a sodalizi “minori”; organizzazioni costituite prevalentemente da stranieri si caratterizzano, invece, per lo sfruttamento della prostituzione ed il favoreggiamento dell’immigrazione clandestina*”.

***3.2 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO***

Il Comune di Letojanni svolge le funzioni istituzionali allo stesso attribuite dalle vigenti disposizioni di legge e di regolamento e l’espletamento delle stesse sono assicurate dalla struttura organizzativa disciplinata dal vigente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi del Comune.

Attualmente, la struttura organizzativa dell’Ente prevede 5 settori, così articolati:

- I Settore-Affari Generali;

- II Settore Finanziario Contabile;

- III Settore Tecnico;

- IV Settore Vigilanza;

- V Settore Entrate;

A capo di ciascuna area è posto un Responsabile, titolare di posizione organizzativa.

Infine, è presente un Segretario Comunale, titolare di una sede di segreteria convenzionata.

Il personale del comune di Letojanni non è stato, e non risulta essere, oggetto di indagini da parte dell’Autorità giudiziaria per fatti di “corruzione” intesa secondo l’ampia accezione della legge 190/2012.

Con riferimento agli organi di indirizzo politico, va evidenziato, che in data 11/06/2017 si sono svolte le elezioni amministrative ed è stato eletto Sindaco Alessandro Costa . Oltre al Sindaco è presente una Giunta Comunale, composta da n. 3 assessori oltre al Sindaco, ed un Consiglio Comunale, composta da n. 10 consiglieri.

***3.3 MAPPATURA DEI PROCESSI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO***

Nell’ambito delle aeree e sottoaree obbligatorie sottostanti, individuate come riportate nell’allegato 2 del Piano Nazionale Anticorruzione, sono stati mappati specifici processi dei 5 settori del Comune di Letojanni.

Con riferimento a ciascun processo sono stati individuati e valutati i rischi.

Per la valutazione del rischio è stata utilizzato la metodologia indicata nell’allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione.

Sulla base di tale metodologia sono emerse le valutazioni riportate nelle tabelle allegate a).

***3.4 MISURE DI PREVENZIONE UTILI A RIDURRE LA PROBABILITA’ CHE IL RISCHIO SI VERIFICHI***

Le tabelle di cui all’allegato b) riportano le misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi in riferimento a ciascuna area di rischio,sottoarea, processo e rischio, individuati nel paragrafo precedente.

**Attività di controllo e modalità di verifica dell’attuazione delle misure**

* Controlli a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni in attuazione della L. 213/2012.
* Esclusione dalle commissioni di concorso e dai compiti di segretario per coloro che si trovano in situazione di conflitto di interessi e per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: l’accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d’ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall’interessato ex art. 46 D.P.R. n. 445 del 2000.
* Relazione periodica (annuale) del Responsabile servizio relativamente all'attuazione delle previsioni del presente Piano Anticorruzione e della Trasparenza.

**4. ALTRE MISURE GENERALI FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

***4.1 FORMAZIONE IN TEMA DI CORRUZIONE***

La programmazione relativa alla formazione in tema di prevenzione della corruzione, all’interno dello specifico percorso annuale di prevenzione della corruzione, ha l’obiettivo di:

* individuare i soggetti cui viene erogata la formazione in tema di anticorruzione;
* individuare i soggetti che erogano la formazione in tema di corruzione;
* individuare i contenuti della formazione in tema di anticorruzione;
* indicare i canali e gli strumenti di erogazione della formazione in tema di anticorruzione;
* quantificare di ore/giornate dedicate alla formazione in tema di anticorruzione.

Pertanto su proposta del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione ,di concerto con il Responsabile dell’Area Amministrativa e dell’Area Finanziaria, verrà garantita annualmente la Formazione del personale mediante la partecipazione a giornate formative, all’interno del quale saranno contemplate specifiche iniziative formative in materia, a titolo meramente esemplificativo, di anticorruzione, trasparenza, codice di comportamento, inconferibilità ed incompatibilità agli incarichi, tempi procedimentali, responsabilità penale, civile, amministrativa, contabile dei dipendenti pubblici e tutto ciò che possa ritenersi direttamente o indirettamente connesso alla prevenzione della corruzione nella Pubblica Amministrazione.

**4.2 CODICE DI COMPORTAMENTO**

In data 15.01.2014 la Giunta comunale del Comune di Letojanni (Messina) ha approvato il codice di comportamento con deliberazione n. 3

Qualunque violazione del codice di comportamento deve essere denunciata al responsabile della prevenzione della corruzione.

**4.3 TRASPARENZA**

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l’efficienza e l’efficacia dell’azione amministrativa. A tali fini, il P.T.T.I. costituisce una sezione del P.T.P.C..

In conformità a quanto sopra, il P.T.T.I. del Comune di Letojanni è contenuto nella Sezione II del presente documento, al quale interamente si rinvia.

**4.4. ALTRE INIZIATIVE**

***a) Indicazione dei criteri di rotazione del personale***

Come previsto nel piano nazionale anticorruzione, l’Amministrazione, in ragione delle ridotte dimensioni dell’ente ritiene che la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell’azione amministrativa tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi ai cittadini. Pertanto, l’Amministrazione ritiene opportuno non applicare nessuna rotazione del personale.

***b) Indicazione delle disposizioni relative al ricorso all’arbitrato con modalità che ne assicurino la pubblicità e la rotazione***

I riferimenti normativi statali per il ricorso all’arbitrato sono i seguenti:

* L’art. 209 del D.Lgs. 50/2016;
* il Decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 dicembre 2000, n. 398, art. 10, commi 1, 2, 4, 5, 6 e tariffa allegata (Regolamento recante le norme di procedura del giudizio arbitrale);
* le disposizioni, le disposizioni del Codice di Procedura Civile – Libro IV – Dei procedimenti speciali – Titolo VIIII – artt. 806 -840;
* direttiva del 5 luglio 2012 del Ministro delle infrastrutture e trasporti che limita il più possibile la clausola compromissoria all’interno dei contratti pubblici.

L’Amministrazione si impegna a limitare, laddove possibile, il ricorso all’arbitrato nel rispetto dei principi di pubblicità e rotazione definiti dai riferimenti normativi sopra richiamati e nei limiti consentiti dalla propria organizzazione interna.

***c) Elaborazione di direttive per l’attribuzione degli incarichi dirigenziali con la definizione delle cause ostative al conferimento e verifica dell’insussistenza di cause di incompatibilità***

L’Amministrazione verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti, cui l’organo di indirizzo politico intende conferire incarico, all’atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi, previsti dai capi III e IV del d.lgs. n. 39 del 2013.

Le condizioni ostative sono quelle previste nei suddetti capi, salva la valutazione di ulteriori situazioni di conflitto di interesse o cause impeditive.

L’accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall’interessato nei termini e alle condizioni dell’articolo 46 del D.P.R. n. 445 del 2000, pubblicata sul sito dell’amministrazione o dell’ente pubblico o privato conferente (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013).

Se all’esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative, l’amministrazione si astiene dal conferire l’incarico e provvede a conferire l’incarico nei confronti di altro soggetto.

In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l’articolo 17 decreto legislativo n. 39/2013, l’incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all’articolo 18 del medesimo decreto.

L’Amministrazione verifica che:

* negli avvisi per l’attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento;
* i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità all’atto del conferimento dell’incarico.

L’Amministrazione verifica la sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti dei titolari di incarichi previsti nei Capi V e VI del d.lgs. n. 39 del 2013 per le situazioni contemplate nei medesimi Capi. Il controllo deve essere effettuato:

* all’atto del conferimento dell’incarico;
* annualmente e su richiesta nel corso del rapporto.

Se la situazione di incompatibilità emerge al momento del conferimento dell’incarico, la stessa deve essere rimossa prima del conferimento. Se la situazione di incompatibilità emerge nel corso del rapporto, viene contestata la circostanza all’interessato ai sensi degli artt. 15 e 19 del d.lgs. n. 39 del 2013 ed è esercitata vigilanza affinché siano prese le misure conseguenti.

***d) Definizione di modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto***

Ai fini dell’applicazione dell’ articolo 53, comma 16 ter, del decreto legislativo n. 165 del 2001, l’Amministrazione verifica che:

1. nei ***contratti di assunzione del personale*** sia inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l’apporto decisionale del dipendente;
2. nei ***bandi di gara*** o negli ***atti prodromici agli affidamenti***, anche mediante procedura negoziata, sia inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex-dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;
3. sia disposta l’esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente;
4. si agisca in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex-dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell’art. 53, comma 16 ter, decreto legislativo n. 165 del 2001.

***e) Elaborazione di direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell’attribuzione degli incarichi e dell’assegnazione ad uffici***

Ai fini dell’applicazione dell’articolo 35 bis del decreto legislativo n. 165 del 2001 e dell’articolo 3 del decreto legislativo n. 39 del 2013, l’Amministrazione verifica la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

* all’atto della ***formazione delle commissioni*** per l’affidamento di commesse o di commissioni di concorso;
* all’atto del ***conferimento degli incarichi dirigenziali*** e degli altri incarichi previsti dall’articolo 3 del decreto legislativo n. 39 del 2013;
* all’atto dell’***assegnazione di dipendenti dell’area direttiva agli uffici*** che presentano le caratteristiche indicate dall’articolo 35 bis del decreto legislativo n. 165 del 2001;
* all’entrata in vigore dei citati articoli 3 e 35 bis ***con riferimento agli incarichi già conferiti*** e al personale già assegnato.

L’accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d’ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall’interessato nei termini e alle condizioni dell’articolo 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 (articolo 20 decreto legislativo n. 39 del 2013).

Se all’esito della verifica risultano a carico del personale interessato dei precedenti penali per delitti contro la pubblica amministrazione, l’Amministrazione:

* si astiene dal conferire l’incarico o dall’effettuare l’assegnazione;
* applica le misure previste dall’art. 3 del decreto legislativo n. 39 del 2013;
* provvede a conferire l’incarico o a disporre l’assegnazione nei confronti di altro soggetto.

In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l’articolo 17 del decreto legislativo n. 39, l’incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all’articolo 18 del medesimo decreto.

L’Amministrazione procede a:

* effettuare i controlli sui precedenti penali per le determinazioni conseguenti in caso di esito positivo del controllo;
* inserire negli avvisi per l’attribuzione degli incarichi espressamente le condizioni ostative al conferimento;
* adeguare i propri regolamenti sulla formazione delle commissioni per l’affidamento di commesse o di concorso.

***f) Adozione di misure per la tutela del whistleblower***

L’articolo 1, comma 51 della legge 2012 n.190 ha introdotto un nuovo articolo nell’ambito del decreto legislativo n. 165 del 2001, l’articolo 54 bis, rubricato “Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti”, il cosiddetto whistleblower.

Si tratta di una disciplina che introduce una misura di tutela, già in uso presso altri ordinamenti, finalizzata a consentire l’emersione di fattispecie di illecito. In linea con le raccomandazioni dell’Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OECD), la tutela deve essere estesa alle ipotesi di segnalazione di casi di corruzione internazionale (articolo 322 bis del codice penale). Il nuovo articolo 54 bis prevede che:

“*1. Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.*

*2. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.*

*3. L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere.*

*4. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.”.*

*La segnalazione di cui sopra deve essere indirizzata al responsabile della prevenzione della corruzione.*

*La segnalazione deve avere come oggetto: “Segnalazione di cui all’articolo 54 bis del decreto legislativo 165/2001*”.

La gestione della segnalazione è a carico del responsabile della prevenzione della corruzione. La segnalazione può avvenire con qualunque modalità: email [segretario@comune.letojanni.me.it](mailto:segretario@comune.letojanni.me.it) oppure [anticorruzione@comune.letojanni.me.it](mailto:anticorruzione@comune.letojanni.me.it) ; nota scritta e ogni altra modalità che si riterrà opportuna.

Tutti coloro che vengono coinvolti nel processo di gestione della segnalazione sono tenuti alla riservatezza. La violazione della riservatezza potrà comportare irrogazioni di sanzioni disciplinari, salva l’eventuale responsabilità penale e civile dell’agente.

***g) Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti***

I protocolli di legalità costituiscono utili strumenti pattizi per contrastare il fenomeno delle infiltrazioni mafiose nelle attività economiche anche nei territori dove il fenomeno non è particolarmente radicato.

I protocolli sono disposizioni volontarie tra i soggetti coinvolti nella gestione dell’opera pubblica.

In tal modo vengono rafforzati i vincoli previsti dalla norme della legislazione antimafia, con forme di controllo volontario, anche con riferimento ai subcontratti, non previste della predetta normativa.

I vantaggi di poter fruire di uno strumento di consenso, fin dal momento iniziale, consente a tutti i soggetti (privati e pubblici) di poter lealmente confrontarsi con eventuali fenomeni di tentativi di infiltrazione criminale organizzata.

Pertanto, negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito verrà inserita la clausola di salvaguardia che “il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità dà luogo all’esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto”.

***h) Realizzazione di un sistema di monitoraggio dei rapporti tra l’amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti e indicazione delle ulteriori iniziative nell’ambito dei contratti pubblici***

In merito ai rapporti tra l’Amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti, si richiama il vigente Codice di comportamento del personale. Tale Codice sancisce la cosiddetta terzietà tra i principi generali che devono ispirare la condotta dei dipendenti pubblici e contiene disposizioni atte ad evitare che, nell’espletamento dei propri compiti d’ufficio, i dipendenti possano operare scelte contrarie all’interesse dell’ente e dirette, invece, a conseguire utilità personali e/o di soggetti terzi.

***i) Indicazione delle iniziative previste nell’ambito dell’erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere***

Le iniziative sono quelle previste nel capitolo 3.4 “Misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi” del presente piano.

***l) Indicazione delle iniziative previste nell’ambito di concorsi e selezione del personale***

Le iniziative sono quelle previste nel paragrafo 3.4 “MISURE DI PREVENZIONE UTILI A RIDURRE LA PROBABILITA’ CHE IL RISCHIO SI VERIFICHI”.

***m) Indicazione delle iniziative previste nell’ambito delle attività ispettive***

L’articolo 1, comma 10, lettera a della legge n. 190/2012 prevede che il responsabile della prevenzione della corruzione provveda alla verifica dell’efficace attuazione del piano e della sua idoneità nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell’organizzazione o nell’attività dell’Amministrazione.

Con l’obiettivo di adempiere alla suddetta verifica, il responsabile della prevenzione della corruzione si avvale di una serie di referenti all’interno dell’Amministrazione. In particolare, si individuano i seguenti soggetti nei responsabili dei aree/servizi, i quali si occupano trasmettere e garantire un flusso di informazioni continuo al responsabile della prevenzione della corruzione, affinché lo stesso possa costantemente vigilare sul funzionamento e sull’osservanza del piano.

***n) Organizzazione del sistema di monitoraggio sull’attuazione del P.T.P.C.T, con individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa***

Ai sensi dell’articolo 1, comma 14 della legge n. 190/2012 il responsabile della prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno redige una relazione annuale che offre il rendiconto sull’efficacia delle misure di prevenzione definite dai P.T.P.C.. Questo documento dovrà essere pubblicato sul sito istituzionale di ciascuna amministrazione.

**SEZIONE II**

**PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L’INTEGRITA’**

**2018/2020**

# 

# 1. PREMESSA

Il principio di trasparenza va inteso come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di rendere le stesse più efficaci, efficienti ed economiche e, al contempo, di operare un controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali, è condizione essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione.

Essa costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione.

Il principale modo di attuazione di tale disciplina è quindi la pubblicazione nel sito istituzionale di una serie di dati e notizie concernenti l’amministrazione allo scopo di favorire un rapporto diretto tra l’amministrazione e il cittadino.

La principale fonte normativa per la stesura del programma è il Decreto Legislativo n. 33/2013, così come modificato dal D.lgs. 97/2016.

Le altre principali fonti di riferimento sono:

* il D. Lgs. 150/2009, “*Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*”;
* la deliberazione n. 105/2010 della commissione per la valutazione la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), approvata nella seduta del 14 ottobre 2010, avente ad oggetto le “*Linee guida per la predisposizione del programma triennale per la trasparenza e l’integrità”,* che definiscono il contenuto minimo e le caratteristiche essenziali del programma triennale per la trasparenza e l’integrità, a partire dall'indicazione dei dati che devono essere pubblicati sul sito istituzionale delle amministrazioni e delle modalità di pubblicazione;
* la deliberazione n. 2/2012 della CIVIT "*Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del programma triennale per la trasparenza e l'integrità*";
* le successive deliberazione della CIVIT (ora ANAC) con particolare riguardo alle seguenti:
* la deliberazione n. 50/2013 “*Linee guida per l’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014-2016*”
* la deliberazione n. 59/2013 in tema di “*Pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27, d.lgs. n. 33/2013);*
* la deliberazione n. 65/2013: in tema di “*Applicazione dell’art. 14 del d.lgs n. 33/2013 – Obblighi di pubblicazione concernenti i componenti degli organi di indirizzo politico”- 31 luglio 2013”*;
* la deliberazione n. 71/2013 “*Attestazioni OIV sull’assolvimento di specifici obblighi di pubblicazione per l’anno 2013 e attività di vigilanza e controllo della Commissione*”
* la deliberazione n. 72/2013: “*Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione*”;
* determinazione n.12 del 28/10/2015 dell’ANAC “*Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione*”;
* la deliberazione n. 831/2016. “Approvazione PNA 2016”,
* la deliberazione ANAC n.1310 del 28.12.2016 “ *Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016*”.
* La delibera n.1208 del 22.11.2017 “approvazione definitiva dell’aggiornamento 2017 al PNA”
* Regolamento Comunale:

# 2. INTRODUZIONE: *organizzazione e funzione dell’amministrazione.*

Il Comune di Letojanni svolge le funzioni istituzionali allo stesso attribuite dalle vigenti disposizioni di legge e di regolamento e l’espletamento delle stesse sono assicurate dalla struttura organizzativa, disciplinata dal vigente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi del Comune.

Attualmente, la struttura organizzativa dell’Ente prevede 5 Settori, così articolati:

- I Settore-Affari Generali;

- II Settore Finanziario Contabile;

- III Settore Tecnico;

- IV Settore Vigilanza;

- V Settore Entrate;

A capo di ciascun Servizio è posto un Responsabile, titolare di posizione organizzativa.

# 3. LE PRINCIPALI NOVITÀ

In materia di trasparenza, è stata l’attivata nel sito istituzionale del Comune di Letojanni l’apposita sezione prescritta dal D.Lgs. n. 33/2013, denominata *"****Amministrazione trasparente****",* all'interno della quale vengono pubblicati i dati, le informazioni e i documenti indicati nel citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.

Nel medesimo sito web istituzionale è, altresì, disponibile apposita sezione dedicata all'Albo Pretorio on-line del Comune di Letojanni che, in attuazione di quanto prescritto dalla L. n. 69/2009, è stato realizzato per consentire la pubblicazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi. Pertanto, la pubblicità legale degli atti dell’Amministrazione viene assicurata a mezzo di pubblicazione nell’Albo pretorio on-line.

In conformità alle previsioni di legge (art. 34 della L. n. 69/2009), infine, il Comune di Letojanni si è dotato del servizio di Posta Elettronica Certificata (PEC). Le caselle PEC attivate risultano specificamente indicate nel sito web istituzionale.

Pertanto, le misure previste nel presente P.T.T.I. mirano a completare gli adempimenti e le prescrizioni previste dalla normativa vigente in materia di trasparenza dell’azione amministrativa, al fine di garantire pienamente la trasparenza intesa come accessibilità alle informazioni e come livello essenziale delle prestazioni erogate dall’Amministrazione.

**4. PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE ED ADOZIONE DEL PIANO**

***Obiettivi strategici in materia di trasparenza***

1. pubblicazione dei dati e delle informazioni nelle sezione “Amministrazione trasparente”, secondo la normativa vigente;
2. avviamento di un progetto di revisione dei contenuti informativi tale da favorire la massima coerenza e riconoscibilità di tutte le informazioni, implementando progressivamente i contenuti minimi previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii, nei termini di seguito esplicitati;
3. eliminazione delle informazioni superate o non più significative ed in ogni caso identificazione dei periodi di tempo entro i quali mantenere i dati online ed i relativi trasferimenti nella sezione di Archivio, conformemente alle esplicite prescrizioni del D.Lgs. n. 33/2013 e ss. mm.ii.
4. Adozione del Regolamento in materia di accesso documentale, civico e generalizzato ai sensi del D.Lgs. 97/2016

***Collegamenti con il piano della performance ed il piano anticorruzione***

La trasparenza dei dati e degli atti amministrativi, prevista dal decreto legislativo n. 33/2013 e ss.mm.ii, rappresenta lo *standard* di qualità necessario per un effettivo controllo sociale sull’attività amministrativa, ma anche un fattore determinante collegato alla *performance* dei singoli uffici e servizi comunali.

In particolare, la pubblicità totale dei dati relativi all’organizzazione, ai servizi, ai procedimenti e ai singoli provvedimenti amministrativi apporta quello stimolo utile al perseguimento di un miglioramento continuo dei servizi pubblici comunali e dell'attività amministrativa nel suo complesso anche con riferimento al corretto ed efficace impiego di risorse pubbliche.

A tal fine il presente *Programma* e i relativi adempimenti divengono parte integrante e sostanziale del ciclo della performance nonché oggetto di rilevazione e misurazione nei modi e nelle forme previste dal vigente sistema sulla misurazione e valutazione della performance e dalle altre attività di rilevazione di efficacia ed efficienza dell’attività amministrativa.

In particolare, nell’arco del triennio, verranno ulteriormente implementate le attività di descrizione mediante schede, grafici e tabelle degli indicatori di *output* e di raggiungimento degli obiettivi, anche secondo quanto stabilito dal D.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii..

L’attività di pubblicazione dei dati e dei documenti prevista dalla normativa e dal presente *Programma* costituisce, altresì, parte essenziale delle attività del Piano anticorruzione.

***Indicazione degli uffici e dei responsabili delle aree coinvolti per l’individuazione dei contenuti del programma***

Il responsabile della trasparenza per questa Amministrazione è il Segretario Comunale.

Per la predisposizione del programma, il responsabile della trasparenza coinvolge i responsabili di ciascuna dei servizi del Comune di Letojanni e la Giunta Comunale, consegnando lo schema per ricevere eventuali osservazioni.

***Modalità di coinvolgimento degli stakeholder e i risultati di tale coinvolgimento***

Ai sensi dell’art. 10, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013 la proposta di programma in oggetto è stata pubblicata preventivamente sul sito istituzionale del Comune di Letojanni, al fine di coinvolgere le associazioni dei consumatori e degli utenti per la presentazione di eventuali osservazioni.

***Termini e modalità di adozione del programma da parte degli organi di vertice***

Il programma triennale per la trasparenza è approvato, ogni anno, con deliberazione della Giunta Comunale .

Il presente programma è parte integrante del piano triennale della prevenzione della corruzione.

**5. INIZIATIVA DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA**

***Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del Programma e dei dati pubblicati***

Il presente programma è stato comunicato ai diversi soggetti interessati, secondo la seguente modalità: pubblicazione sul sito internet istituzionale,

**6. PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA**

***Referenti per la trasparenza all’interno dell’Amministrazione***

Il responsabile della trasparenza si avvale di una serie di referenti all’interno dell’Amministrazione, individuati nei responsabili delle aree.

In ottemperanza a quanto disposto dall’art. 10, comma 1 D.Lgs.33/2013, così come modificato dal D.Lgs. 97/2016, vengono indicati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati secondo il prospetto allegato.

***Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi***

L’Amministrazione, per il tramite dei referenti, individuati nel precedente paragrafo,pubblica i dati secondo le scadenze previste dalla legge e, laddove non sia presente una scadenza, si attiene al principio della tempestività.

Il responsabile della trasparenza vigila sulla pubblicazione dei dati suddetti ed, in caso di inerzia da parte dei responsabili, in seguito a segnalazione rivolta agli stessi, interviene per ottemperare all’obbligo di pubblicazione.

***Misure di monitoraggio e di vigilanza sull’attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell’attività di controllo dell’adempimento da parte del responsabile della trasparenza***

Viste le ridotte dimensioni dell’ente locale, il monitoraggio per la verifica dei dati viene effettuato dal responsabile della trasparenza con cadenza semestrale, tramite una nota trasmessa ai referenti, come sopra individuati.

***Misure per assicurare l’efficacia dell’istituto dell’accesso civico***

Adozione del Regolamento in materia di accesso documentale, civico e generalizzato ai sensi del D.Lgs. 97/2016 approvato con delibera di C. C. n.6 del 6.04.2017.

1. Gli obiettivi strategici sono previsti dall’art. 1, comma 8, L. n. 190/2012 e richiamati a pagina 16 della deliberazione ANAC n. 831/2016. [↑](#footnote-ref-1)